Cineforum G. Verdi Bregnanze

FOTOGRAMMI news

Rivista di cultura cinematografica e di spettacolo
www.cineverdi.it

Febbraio 2016



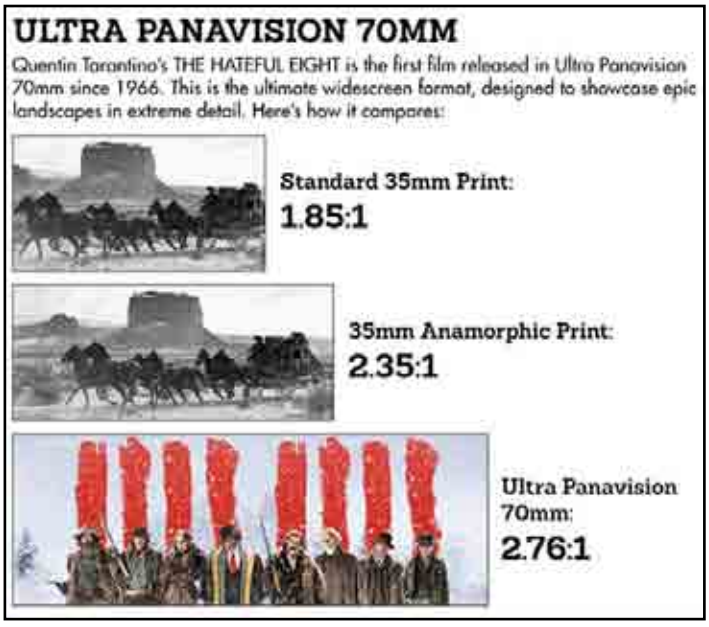
Nitrato d'Argento.

g.stefano**messuri**

Dice un verso di Cardarelli: Felicità ti ho riconosciuta dal passo con cui ti allontanavi. Rubo la citazione, dall'incipit di un bellissimo libro di Ernesto Ferrero, perché può descrivere il sentimento di molti registi quando il destino della pellicola sembrava segnato, alla fine del 2013.
La Fuji chiuse, alla Kodak rimase una sola sede operativa. Poi si scatenò una specie di bulimia cinematografica, e commerciale anche. Il "progresso" imposto dal digitale ha estinto molte sale ma costa meno alla fonte e fa produrre di più.
Non sempre in qualità, intendiamoci: ora il mezzo tecnico non è più un problema (possono fare film cani e porci) ma servono pur sempre idee, una storia.
Vale anche per la fotografia: con un rullino da ventiquattro pose ci penso bene prima di scattare, e quel pensiero poi si vede nella foto; con una memory card no, costa nulla, se sbaglio cancello e scatto di nuovo, rimando il pensiero a dopo; ma anche il non-pensiero si percepisce nel risultato: un flusso indistinto d'immagini, come un rumore di fondo o un brusio che non sentiamo più.
Qualcuno di voi ricorda, esattamente, quando ha fatto stampare l'ultima foto da pellicola?
Poi esce la notizia che la Kodak, a due anni dal giro di boa, nel 2015, chiude il bilancio in pareggio, con prospettive di attivo per il futuro.
Un miracolo? No, è amore per la pellicola (lo ricorda un bell'articolo di Giulia Echites, su Repubblica): dall'Italia a Hollywood esiste una scia di fan del negativo.
Sorrentino ha girato in pellicola 35mm sia La Grande Bellezza, sia Youth; Garrone Il racconto dei racconti. Daniele Lucchetti parla della «pasta delle pellicole» come «pasta della delle storie» e riferendosi al passaggio in digitale: «è come andare in un agrumeto e non sentire il profumo delle arance».
Sono tutti registi giovani.
Il gruppo di Hollywood vede schierati Nolan e Scorsese, Abrams e Tarantino. Interstellar, Jurassic World, Spectre, Star Wars – Il risveglio della forza e Il ponte delle spie sono le ultime grosse produzioni girate in 35mm.
Non è nemmeno nostalgia, perché la resa della pellicola non si può paragonare al miglior digitale; il tono, il colore, la dinamica e la profondità non saranno mai le stesse; senza dire che la pellicola consente di conservare molto meglio il film: fra qualche anno le macchine non riconosceranno più i formati di oggi, e della nostra epoca resterà solo l'immagine di un buio medievale.
Avete a casa qualche floppy disk o VHS? Provate a "leggerli".
"Il digitale non esiste. L'immagine digitale è immateriale, potenziale ma non concreta, volatile e volubile, invisibile e inesistente senza la volontà di visualizzarla: una fotografia digitale è invisibile finché qualcuno non decide di visualizzarla, di aprire quel file, di materializzarlo in una stampa. Una fotografia in pellicola [come un film, n.d.r.] esiste anche quando non la vediamo" (maurizioopolese.wordpress.com).
Tarantino, dicevo: lui il Cinema lo ama davvero, e torna indietro di mezzo secolo, riesumando con The Hateful Eight il quasi estinto 70mm: un formato che genera immagini ancora più definite e copre un campo visivo quasi doppio di quello ottenuto con il 35mm, utilizzato nella storia del cinema non più di una decina di volte







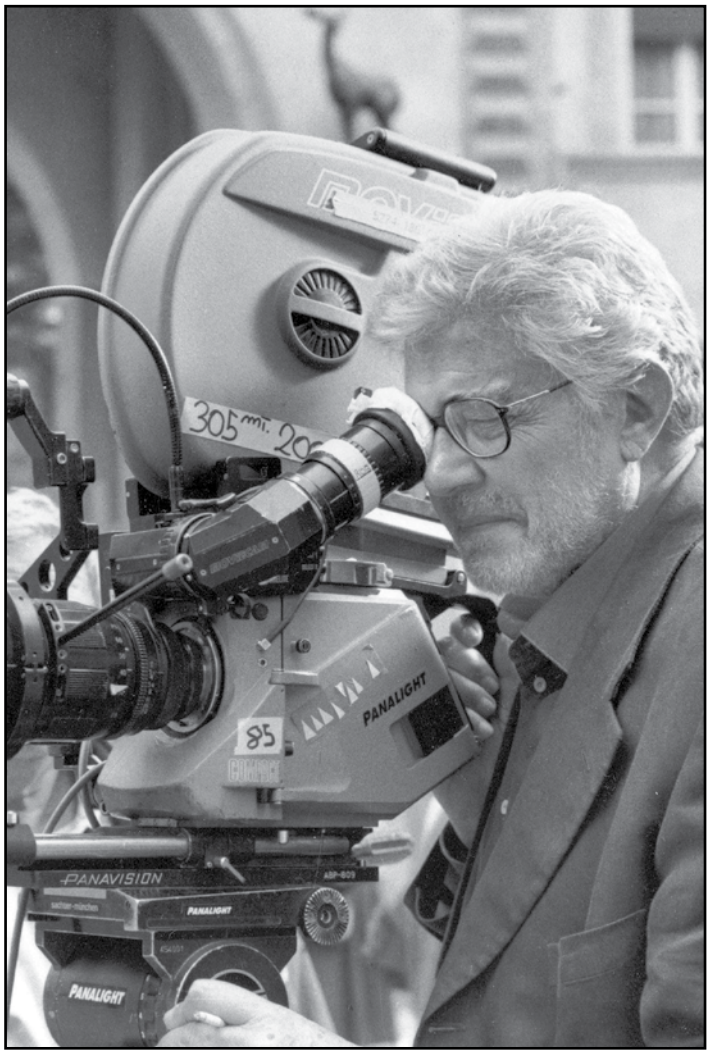
(Ben Hur, Lawrence D'Arabia, My Fair Lady, tra gli altri).
Investe in bellezza Tarantino, in qualità, e spende la maggior parte del budget per macchina da presa e rulli di pellicola, il vecchio Nitrato d'Argento dell'ultimo Marco Ferreri. E lo annuncia quasi saltando sulla sedia, allarga il suo sorriso contagioso, tra mento asburgico e naso mediterraneo, con l'entusiasmo di un bambino di fronte al pacco regalo.
Se non è amore questo…

La scomparsa di Ettore Scola

filibertobattistello

UN REGISTA CHE CI MANCHERA'

Ammetto di aver sempre nutrito un affetto particolare verso Ettore Scola e il suo modo di fare ed intendere il cinema. Negli anni ho avuto modo di ammirare quasi tutte le sue opere e molte di queste, bene qui ricordarlo, hanno trovato spesso spazio nelle passate Rassegne del nostro Cineforum.
Fra i tanti film mi piace qui subito ricordare uno del 1969, visto solo dopo anni dalla sua uscita grazie alle mitiche cassette vhs, e cioè Il commissario Pepe il quale ha avuto per tanti di noi un sapore speciale. Perché girato in gran parte nei luoghi piu belli di Vicenza città la quale (assieme ad alcune ambientazioni dirette anche a Bassano del Grappa) faceva da sfondo ad una storia intrigante e per quell'epoca anche parecchio scandalosa. La storia di un commissario (un grande Tognazzi) che indaga su alcuni reati a sfondo sessuale in una delle realtà più religiose e tradizionali del nord. Un affresco ironico e amaro di una realtà dove come è stato detto "in settimana si pecca, specialmente in fatto di sesso, la domenica si va in chiesa per lavarsi la coscienza e poi si ricomincia a peccare appena usciti". Come scalpore fece pure Una giornata particolare del 1977 che ottenne fra l'altro vari premi e riconoscimenti anche all'estero. Storia delicatissima dell'incontro fra due anime inquiete, una casalinga popolare (Sophia Loren) ed un colto professore omosessuale (Marcello Mastroianni) proprio nel giorno della venuta di Hitler a Roma.Un film girato, anche da un punto di vista tecnico, in modo magistrale per quei tempi. Basti ricordare quel quasi-bianco e nero della fotografia o l'inizio dove la macchina da presa parte dal cortile interno del palazzo per alzarsi fino ad arrivare, in un'unica sequenza, dentro l'appartamento e le sue stanze pedinando la Loren impegnata a svegliare i suoi familiari. Un movimento di macchina oggi abituale ma che a quel tempo Scola si ingegnò attraverso l'uso quasi artigianale di un dolly combinato ad un ascensore esterno del palazzo e ad un carrello per l'interno. Oppure come la scelta, all'interno del film C'eravamo tanto amati , di passare improvvisamente dal bianco e nero al colore. Ma se in occasione della morte del regista molti hanno parlato ampiamente dei suoi film più famosi come Brutti sporchi e cattivi, La terrazza, La famiglia ecc. io vorrei soffermarmi su due opere per così dire secondarie ma, secondo me, altrettanto notevoli sia sul piano tecnico che su quello narrativo e che i nostri vecchi soci del cineforum sicuramente ricorderanno: Ballando Ballando del 1983 e di Che ora è? del 1989. Due pellicole estremamente coraggiose ed impegnative con scelte registiche sperimentali ed innovative le quali sicuramente faticherebbero oggi a trovare spazio nella già di per sé fragile ed anemica produzione cinematografica italiana. Il primo, Ballando Ballando, attraversa quasi 50 anni di storia francese avvalendosi del solo apporto combinato di musica, costumi e scenografie, senza dialoghi. Ambientato principalmente in una sala da ballo, attraverso un flash back il film compie un balzo all'indietro di 50 anni e,sempre nello stesso locale, ripercorre mezzo secolo di storia facendo succedere situazioni e personaggi scandite dagli anni per poi tornare ancora al presente.
Che ora è? al contrario descrive l'infinito e delicato dialogo fra un padre (Mastroianni) ed un figlio (Troisi). Emergono in quest'opera ovviamente le immense capacità di due attori che non smetteremo mai di amare e ricordare. Ma ciò che più spiazza è la singolare caratterizzazione dei due personaggi dove il figlio è quello confuso indeciso e molto attaccato alla tradizione mentre il padre è un vulcano di idee e progetti per sé come pure per gli altri. I due trovano motivi per scontrarsi e detestarsi ma forse per la prima volta nella vita si sono incontrati come due uomini molto diversi ma molto, ma molto, più uniti prima.
In ogni suo film si capiva subito quanto il regista amasse i suoi personaggi e le sue storie che sapeva narrare con stile, raffinatezza ed una inconfondibile ed amabile ironia. Con la sua scomparsa se ne va certo l'ultimo dei maestri della commedia italiana iniziata nel dopoguerra (con De Sica, Fellini, Rossellini ecc) ma per molti di noi appassionati se ne va anche un prezioso punto di riferimento che ha arricchito come pochi altri la nostra passione per il cinema. Grazie Maestro.



Ettore Scola regista



09-10-11-12 mar.

IL CASO SPOTLIGHT

di Tom McCarthy
128 minuti
USA
Thriller

Giunto al suo quinto lungometraggio, il regista statunitense Tom McCarthy porta sul grande schermo la sconvolgente indagine che nel 2003 valse al Boston Globe il Premio Pulitzer di pubblico servizio. Michael Rezendes (Mark Ruffalo) e Sacha Pfeiffer (Rachel McAdams) sono due giornalisti che assieme a Walter Robinson (Michael Keaton) e Matt Carroll (Brian D'Arcy James) formano la squadra di investigazione Spotlight, alla quale il nuovo direttore Marty Baron (Liev Schreiber) affida un caso spinoso: capire quanto ci sia di vero nelle accuse di pedofilia contro la parrocchia di Boston. Tra le perplessità dei colleghi, il team di giornalisti porterà alla luce uno degli scandali più clamorosi nella storia recente della Chiesa cattolica. Presentata alla 72esima Mostra del Cinema di Venezia, la profonda e potente pellicola coniuga alla perfezione le regole del buon giornalismo con quelle del buon cinema.

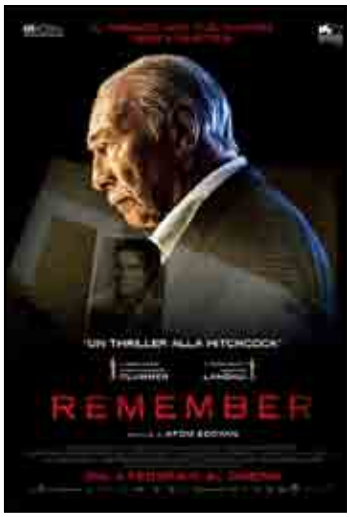


16-17-18-19 mar.

LA CORRISPONDENZA

di Giuseppe Tornatore
116 minuti
ITA
Drammatico

Dopo il grande successo ottenuto con La migliore offerta, Giuseppe Tornatore mette in scena la relazione tra un anziano professore di astrofisica (Jeremy Irons) e la sua giovane studentessa (Olga Kurylenko), che nel tempo libero lavora anche come controfigura per la televisione e il cinema. La corrispondenza è un film davvero insolito, dove il protagonista maschile compare fisicamente solo all'inizio, per poi finire "disciolto" in e-mail, incontri via Skype e messaggi. Tornatore dà forma a una pellicola in grado di raccontare sia l'amore nella sua forma più antica, sia l'universo delle nuove tecnologie. La comunicazione e l'amore virtuale prendono uno slancio diverso in quest'opera che non concede nulla al già visto e che unisce le due anime del regista, quella rivolta al cinema classico e quella che sperimenta e prende rischi. Di grande suggestione anche la bellissima colonna sonora minimalista firmata dal grande Ennio Morricone.



30-31-01-02 apr.

REMEMBER

di Atom Egoyan
95 minuti
CA
Drammatico

Dopo la morte della moglie, Zev (Christopher Plummer) viene incaricato dall'amico Max (Martin Laundau) di viaggiare in America per scovare e uccidere il nazista che circa settant'anni prima assassinò le rispettive famiglie ad Auschwitz. Presentato alla scorsa Mostra del Cinema di Venezia, Remember è un raffinato road movie che declina ai giorni nostri il dramma dell'Olocausto. Lo fa attraverso due uomini che hanno vissuto in prima persona il periodo più brutto del Novecento: da una parte la vittima, dall'altra il carnefice. Attraverso il primo, il regista di origine armena Atom Egoyan riflette sull'importanza della memoria e di tener vivo il ricordo del passato; mediante il secondo, invece, si chiede se la ricerca di giustizia anche dopo molti anni abbia un senso o se quest'ultima sia solo una pura ossessione di vendetta. Egoyan realizza un thriller contemporaneo atipico e coinvolgente, con un finale che non lascia certo indifferente lo spettatore.



06-07-08-09 apr.

IL PONTE DELLE SPIE

di Steven Spielberg
140 minuti
USA
Thriller

Il ponte delle spie narra la vicenda di James B. Donovan (Tom Hanks), un famoso avvocato di Brooklyn che nel 1962 si ritrova al centro della Guerra Fredda quando la CIA lo ingaggia per un compito quasi impossibile: la negoziazione per il rilascio di un pilota statunitense, Francis Gary Powers (Austin Stowell), abbattuto nei cieli dell'Unione Sovietica mentre volava a bordo di un aereo spia U-2. Tre anni dopo il pregevole Lincoln, Steven Spielberg torna dietro la macchina da presa con un film solido e "vecchia maniera" che, pur raccontando una vicenda accaduta più di quarant'anni fa, non rinuncia a confrontarsi con la realtà contemporanea, tra sicurezza e libertà civili. La coppia Spielberg - Hanks, giunta alla quarta collaborazione, è da sempre sinonimo di grande cinema. In quest'occasione si avvale anche della sceneggiatura scritta da Matt Charman e dai celebri fratelli Joel ed Ethan Coen.

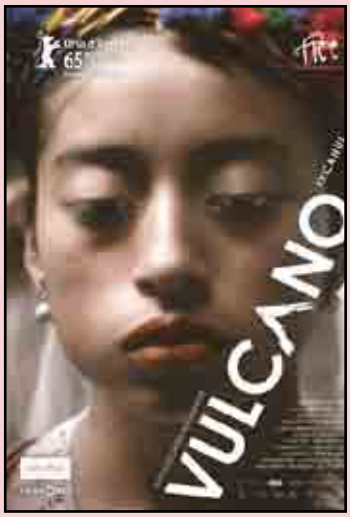


07 marzo

Lunedicinema LITTLE SISTER

di Hirokazu Kore-Eda
128 minuti
Giappone
Drammatico

Tre sorelle ventenni - Sachi, Yoshino e Chika - vivono assieme nella grande e bella casa di famiglia. Al funerale del padre, che le aveva abbandonate quindici anni prima per iniziare una nuova convivenza, conoscono Suzu, la sorellastra tredicenne. Il feeling è immediato e Suzu accetta volentieri di andare a vivere con le sorelle, infondendo nuova linfa vitale nel gruppo. Dopo l'apprezzato Father and Son, Hirokazu Kore-Eda torna a esplorare i legami familiari e lo fa con la consueta grazia, sensibilità e misura, raccontandoci un gruppo tutto al femminile attraverso una storia ricca di sentimenti, piccole gioie quotidiane, scoperte, amicizia, intimità e dolce malinconia, senza mai sconfinare nel facile sentimentalismo. Il regista giapponese dirige un cast affiatato, in cui spiccano la giovane Suzu Hirose (Suzu) e Haruka Ayase (Sachi). Fotografia d'autore firmata da Takimoto Mikiya, alla sua seconda collaborazione consecutiva con Kore-Eda.



21 marzo

Lunedicinema VULCANO

di Jayro Bustamante
100 minuti
Guatemala
Drammatico

Ambientato in Guatemala, nel cuore di una comunità di etnia maya, Vulcano dipinge un mondo sospeso tra credenze ancestrali ed echi lontani di modernità. Protagonista del film è la giovanissima María (María Mercedes Coroy), che vive e lavora con la sua famiglia in una piantagione di caffè alle pendici di un vulcano. Nonostante sogni di andare nella "grande città", la sua condizione non le permette di cambiare il proprio destino, fino a che un evento imprevisto la costringerà a raggiungere quel "mondo moderno" così a lungo sognato. Opera prima del regista guatemalteco Jayro Bustamante, Vulcano porta lo spettatore a compiere un vero e proprio viaggio alla scoperta degli odori, dei suoni e dei colori che caratterizzano una piccola comunità rurale che vive isolata dal resto del mondo, culturalmente e linguisticamente. Il film si è aggiudicato il Premio Alfred Bauer alla 65esima edizione della Berlinale.

LuneDicinema: serate di approfondimento e dibattito Cinematografico per i soci del Cineforum

Coppie scoppiate alle Giornate di Cinema 2016

Dobbiamo parlare e *Perfetti sconosciuti*: due splendide commedie argute e intelligenti

Dopo le serate-evento dello scorso anno con cui abbiamo festeggiato il 40° anno associativo del Cineforum Verdi - è ancora vivo il ricordo delle splendide serate con il "favoloso" Elio Germano e Luigi Lo Cascio protagonista de Il nome del figlio – tornano dal 15 al 17 aprile le tradizionali Giornate di Cinema, il week-end con cui si chiude la stagione cinematografica. Anche quest'anno vivremo tre giorni di Grande Cinema, con ospiti importanti e prestigiosi e alcune novità che sveleremo più avanti.
Anche se stiamo ancora lavorando ai dettagli del programma, contattando i registi e gli attori protagonisti, ecco i film che verranno proposti con alcune anticipazioni.



Le Giornate saranno aperte venerdì ***15 aprile da DOBBIAMO PARLARE*** del regista e attore Sergio Rubini. Una commedia spassosissima ed esilarante in cui una coppia felice cerca di aiutare una coppia in crisi finendo travolta dalle rivelazioni e dalle recriminazioni incrociate; il tutto nell'arco di una notte in cui niente resterà "impunito". Nella storia l'affermato scrittore Vanni (Sergio Rubini) convive innamoratissimo e felicemente con la bella collaboratrice Linda (Isabella Ragonese), la coppia in crisi è formata dall'affermato cardiochirurgo Alfredo (Fabrizio Bentivoglio) e dalla dermatologa Costanza (Maria Pia Calzone). A parte le interpretazioni brillanti e affiatate dei 4 attori principali, solida e di spessore è anche la sceneggiatura con dialoghi ricchi di humor e mai banali. In una serata che si preannuncia scoppiettante abbiamo già avuto la conferma che sarà con noi a Breganze il regista pugliese Sergio Rubini, siamo in contatto anche con l'altro protagonista Fabrizio Bentivoglio e le bravissime Isabella Ragonese e Maria Pia Calzone.



Anche ***PERFETTI SCONOSCIUTI***, strepitosa commedia di Paolo Genovese in programma ***Sabato 16 aprile***, sempre alle ore 20.45, ha come tema la crisi dei rapporti di coppia, resi sempre più difficili nel mondo odierno dai social e dall'evoluzione tecnologica che in pochi anni ha messo a disposizione di chiunque micidiali strumenti di comunicazione come smartphone, what's up e simili, in grado di "inventare" rapporti sociali che in passato sarebbero stati impossibili. Basta la premessa del film, "quante coppie si sfascerebbero se uno dei due guardasse nel cellulare dell'altro?", per capire che la cena dei 7 protagonisti (3 coppie e un amico) si trasformerà in una escalation di colpi di scena e di sorprese, tra risate e momenti di suspance fino all'epilogo finale. Non si tratta però di una commedia leggera e spensierata, anzi, la sceneggiatura è solidissima e la storia non manca di in-

telligenza e di arguzia. Contiamo di avere in sala, oltre al regista Paolo Genovese, almeno due tra gli straordinari sette protagonisti, tutti in stato di grazia. La compagine maschile con Valerio Mastandrea, Marco Giallini, Giuseppe Battiston, e Edoardo Leo, quella femminile con Alba Rohrwacher, Kasia Smutniak e Anna Foglietta.
Sia venerdì che sabato le serate saranno presentate dal critico cinematografico Enrico Magrelli.



Il film ***OSCAR***, in programma ***domenica 17 aprile*** sarà invece un evento importante per la nostra regione (ma non solo), essendo la prima visione del nuovo film del giornalista e regista thienese **Dennis Dellai**.
Dopo Terre rosse, apprezzato e convincente film d'esordio di Dellai, girato nell'Alto Vicentino e ambientato nella seconda guerra mondiale, il suo secondo lungometraggio ne segue le tematiche poiché racconta "la storia di Oscar Klein, jazzista ebreo austriaco, che nei primi mesi del 1944 riuscì a sfuggire alle persecuzioni naziste grazie all'aiuto di una organizzazione partigiana del Vicentino, diventando in seguito una delle più luminose stelle europee del dixieland". Il cinema di Dellai è molto importante per il nostro territorio perché recupera e porta alla luce storie di un passato recente che si sono smarrite, passato che rischia quindi di essere ricordato con stereotipi e luoghi comuni. La presenza del regista e dell'intero cast nella proiezione serale sarà l'occasione per conoscere la genesi e la produzione del film ma anche di confrontarsi sull'importanza del recupero della storia locale.
Essendo la prima assoluta abbiamo programmato 3 proiezioni: alle ore 15.00, alle 17.30 e alle 20.45.
Per tutti i film delle Giornate il biglietto sarà di 2 euro per i soci e di 4 euro per gli altri. Le prevendite inizieranno da mercoledì 30 marzo negli orari delle proiezioni del cineforum al Cinema Verdi.

Per gli amanti del cinema e della cultura cinematografica abbiamo preparato un'altra sorpresa. Domenica mattina alle 9.30, presso il cinema Verdi, il prof. Matteo Asti, docente di Filmologia e Semiotica presso l'Università Cattolica di Brescia, terrà un incontro-seminario dal titolo "L'immagine nel cinema. Il senso del film a partire dell'analisi dell'inquadratura". Non spaventatevi, però, si tratta di una lezione "ludica" e fruibile per tutti, con un linguaggio accessibile supportato da filmati e tecniche multimediali.
E' una opportunità che vogliamo proporre a tutti, soci e non, l'ingresso sarà libero.
Confidiamo nel vostro gradimento e, come sempre, in una risposta entusiastica.
Ci vediamo dal 15 al 17 aprile alle Giornate di Cinema !

sergio**dalmaso**

Giornate di Cinema 2016		
venerdì 15 aprile ore 20.45	***Dobbiamo parlare***	di Sergio Rubini
sabato 16 aprile ore 20.45	***Perfetti sconosciuti***	di Paolo Genovese
domenica 17 aprile ore 15, 17.30 e 20.45	***Oscar***	di Dennis Dellai
domenica 17 aprile ore 9.30	***Seminario sul Cinema***	con prof. Matteo Asti



La presenza del regista e dell'intero cast nella proiezione serale sarà l'occasione per conoscere la genesi e la produzione del film ma anche di confrontarsi sull'importanza del recupero della storia locale.



venerdì 15 aprile
ore 20.45



sabato 16 aprile
ore 20.45

Per tutti i film delle Giornate il biglietto sarà di 2 euro per i soci e di 4 euro per i non soci
Prevendite da mercoledì 30 marzo alle proiezioni del cineforum al Cinema Verdi.

Realizzato con il contributo della Provincia di Vicenza

Design grafico a cura di Alessandro Brian